

Avanzi S.p.A. SB

Sede legale e operativa:
via Andrea Maria Ampère 61/a,
20131 - Milano
CF e Partita IVA 12225960157
Registro Imprese di Milano
Numero REA: MI -
1542114
Capitale sociale 50.000
i.v. PEC: avanzi@pec.it

**REPORT INTERMEDIO****Proposta per l'attivazione di un Laboratorio Urbano
del centro storico del Comune di Ruvo di Puglia**

10 Aprile 2025

Premessa

La precedente definizione di una "Agenda strategica per il rilancio del centro antico di Ruvo di Puglia", elaborata in relazione al piano di interventi immateriali relativi alle Azioni del Piano Urbano Integrato "Apriti Ruvo", relative a "Programmi e servizi per il commercio" e "Riabitare, arredo e decoro", aveva delineato obiettivi e traiettorie di intervento capaci di intervenire simultaneamente su più ambiti d'azione, traducendosi in una strategia multilivello e multiattoriale capace di guardare al centro antico come luogo di sperimentazione sul tema dell'abitare, sull'attivazione di servizi legati alle economie di prossimità, sulla definizione di un patto città - campagna e sulla realizzazione di una Comunità Energetica Rinnovabile.

Quanto emerso ha trovato spazio all'interno di 5 obiettivi specifici:

1. Inserire nuovi servizi pubblici nel centro storico e qualificare l'offerta di quelli esistenti.

I servizi pubblici garantiscono attrattività della zona dove sono collocati. Offrendo servizi alla collettività, creano relazioni, flussi di persone e vitalità urbana;

2. Ripensare gli spazi commerciali attraverso l'introduzione di funzioni di comunità.

Sono spazi che si prestano a stimolare nuove attività, ibridi tra commercio e servizi (imprenditoria sociale, giovanile, ...), promossi da gruppi informali ed enti di terzo settore. Ad esempio, casa bottega, aule studio, ecc.

3. Creare nuovi servizi di supporto all'abitare. Una casa è non solo le mura, ma un mondo di relazioni.

Allo stesso modo abitare non è soltanto avere un tetto sopra la testa, ma poter usufruire di una rete di servizi e esercizi commerciali, che consente di vivere con agio e in sicurezza in tutte le età della vita, per sé e per quelli con cui condividiamo lo spazio domestico;

4. Migliorare la relazione tra centro antico e filiere produttive localizzate in altre zone della città. L'importante economia agricola presente a Ruvo di Puglia, così come imprese industriali e artigianali della zona potrebbero giovarsi di una relazione più stretta con il centro antico, che potrebbe qualificarsi come spazio di visibilità e snodo di relazione per queste produzioni;
5. Individuare e far emergere le condizioni di fattibilità volte all'attivazione di una CER localizzata all'interno del centro storico della città di Ruvo di Puglia.

In relazione ad essi, sono state delineate le potenziali specifiche di quattro azioni innesco:

1. La prima è una organizzazione: un Laboratorio urbano che serve a svolgere dei compiti che sono cruciali per la rivitalizzazione del centro antico, legando il miglioramento delle condizioni per l'abitare a sviluppo e coordinamento di nuovi servizi, anche di natura commerciale, per residenti e frequentatori.
2. La seconda è un luogo, uno spazio creato per offrire una pluralità di servizi ai cittadini, ma anche a crearli con loro, fornendo informazioni sui servizi comunali e animando partecipazione e attivismo civico.
3. La terza è una iniziativa, nella forma di un nuovo sistema di relazioni tra centro antico e resto del territorio: nasce dalla convinzione che alla rivitalizzazione del centro possono contribuire risorse e opportunità che sono localizzate oltre il suo perimetro; ma anche che il centro rappresenta una risorsa e una opportunità per il resto della città.
4. La quarta è un processo per favorire la condivisione di pratiche legate all'autoconsumo e alla sostenibilità energetica favorendo percorsi partecipativi volti a rafforzare il processo di costituzione di una CER.

A partire da questo quadro di intervento, il successivo sviluppo dell'Agenda Strategica si è declinato nella definizione di un Laboratorio per il centro antico capace di accogliere al proprio interno le quattro diretrici di intervento:

1. Abitare, con riferimento a:
 - lo sviluppo di servizi di supporto alla residenzialità;
 - la promozione di servizi di valorizzazione delle reti di prossimità.
2. Commercio e servizi, con riferimento a:
 - la promozione di forme di imprenditorialità sociale mirata a portare nuovi servizi e attività commerciali ad impatto sociale nel centro storico attraverso il riutilizzo di spazi commerciali ad oggi inutilizzati.

3. Rapporto città-campagna, con riferimento a:

- la definizione e il consolidamento delle interazioni tra il centro storico e le aree periurbane e rurali in modo da avviare un percorso propedeutico all'attivazione e alla progettazione di un nuovo patto città-campagna.

4. Comunità energetica e centro storico, con riferimento a:

- alla definizione di piano per lo sviluppo di una Comunità Energetica Rinnovabile.

Le informazioni contenute nel presente rapporto derivano dalle indagini locali compiute nei mesi scorsi. Si tratta di indicazioni e suggerimenti, che il Comune di Ruvo di Puglia potrà valutare per la predisposizione dei conseguenti atti amministrativi, necessari alla implementazione del Laboratorio Urbano.

1. Metodologia

La prima fase del lavoro, oggetto del presente report, si è articolata a partire dall'ampliamento delle interlocuzioni in campo per la definizione delle quattro traiettorie di sviluppo. Il percorso si è articolato all'interno di un doppio binario che ha visto due tipologie di interlocuzioni: la prima legata alle direttive inerenti il primo e il secondo ambito di intervento; la seconda inerente il percorso realizzato con il Bio-distretto delle Lame (Terzo ambito di intervento: rapporto città- campagna).

In relazione alla prima direttrice, all'interno del lavoro svolto nella fase preliminare di definizione dell'agenda strategica è risultato opportuno interagire principalmente con le energie locali del territorio. In questa fase, legata alla strutturazione del Laboratorio, il campo d'azione si è ampliato attraverso l'interlocuzione e il confronto con organizzazioni e soggetti esterni al contesto territoriale. Questo ha permesso di avere un quadro d'insieme quanto più esaustivo in merito ai processi che, in ambito abitativo e sui servizi legati alle economie di prossimità, si stanno sviluppando sul territorio regionale.

In merito alla seconda direttrice, legata al percorso del Bio-Distretto delle Lame e alla definizione del patto città-campagna, il lavoro si è articolato a partire dalla mappatura dei soggetti territoriali attivi o potenzialmente attivabili all'interno di un percorso di coinvolgimento guidato dal Bio-Distretto in relazione al futuro Laboratorio. Il percorso ha visto altresì il consolidamento del gruppo di lavoro individuato all'interno del Bio-Distretto attraverso una serie di incontri.

2. Le evidenze emerse dall'analisi

Le indicazioni contenute all'interno dell'"Agenda strategica per il rilancio del centro antico di Ruvo di Puglia" sono state messe a confronto con interlocutori non locali, allo scopo di arricchirle raccogliendo punti di vista e suggerimenti provenienti da altri contesti. Questo approccio ha permesso di confrontare le criticità delineate all'interno dell'Agenda con dinamiche territoriali, condizioni socio-economiche e situazioni urbane differenti.

2.1. Ambito di intervento: Abitare

Interviste

Le interviste sono state preparate e realizzate tra maggio e agosto 2024 con interlocutori impegnati nei campi del welfare abitativo e di comunità:

- 1) **Cooperativa Oasi 2:** trattasi di una cooperativa impegnata nell'attivazione di progetti legati al benessere sociale, all'inclusione e all'attivazione di progettualità inerenti interventi su persone vulnerabili. In particolare, la Cooperativa è impegnata nella realizzazione di servizi di accoglienza, progetti di sostegno educativo, servizi di assistenza, attività di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati al fine di promuovere l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone, spesso operando in stretta collaborazione con enti pubblici e privati. Localizzazione: Trani.
- 2) **Cooperativa Homa:** è un'organizzazione impegnata nella promozione e attivazione di progetti legati al benessere abitativo, all'inclusione sociale e alla riqualificazione urbana. Le attività della Cooperativa Homa comprendono la gestione di alloggi sociali, il supporto a persone in difficoltà, la realizzazione di progetti di edilizia sociale, e la collaborazione con enti locali, associazioni e altre realtà impegnate nell'ambito del welfare territoriale. Localizzazione: Bari e provincia, Lecce.
- 3) **Cooperativa Caps:** organizzazione attiva nella realizzazione di progetti inerenti inclusione sociale, sostegno a persone vulnerabili e welfare comunitario, con un focus specifico su accoglienza e supporto residenziale, progetti di inserimento

lavorativo, supporto psicologico ed educativo, iniziative di inclusione sociale. Localizzazione: Bari e provincia.

- 4) **Felice Addario:** Assessore alla Città Solidale e alle politiche sociali. Localizzazione: Corato.

2.2 Ambito di intervento: Servizi ed economie di prossimità

Interviste

Le interviste sono state preparate e realizzate tra maggio e agosto 2024. All'interno di questa tipologia di interlocuzioni, sono stati intercettati soggetti e organizzazioni impegnate sul fronte dell'animazione territoriale a base culturale e sociale, e dell'attivazione di servizi ed economie di prossimità.

- 1) **CapitalSud APS:** Associazione impegnata nella gestione del Laboratorio Urbano "Officina San Domenico", che ha l'obiettivo di rappresentare per il contesto provinciale un laboratorio permanente di sviluppo locale attraverso il quale generare servizi di prossimità in co-progettazione con il territorio, favorendo la ricerca verso nuove pratiche di comunità e stimolando forme innovative di immaginazione civica a propulsione giovanile di respiro europeo.

Localizzazione: Andria

- 2) **Associazione Naka:** Associazione impegnata nell'attivazione del Laboratorio Urbano ExViri attraverso il progetto Innesti Sonori, vincitore del bando Luoghi Comuni. L'associazione si occupa di processi di animazione socio-culturale e rigenerazione urbana.

Localizzazione: Noicattaro

- 3) **Roberto Covolo:** Imprenditore sociale, attivista, esperto di politiche pubbliche e responsabile dell'iniziativa di sviluppo territoriale promossa dal comune di Bari "Un negozio non è solo un negozio".

- 4) **Mariano Intini:** Assessore all'innovazione culturale e turismo, gestione dei beni socio-culturali e parchi pubblici e sviluppo economico e politiche europee.

- 5) **Marco Ranieri:** esperto di politiche giovanili e innovazione sociale, lavora presso la Sezione Politiche Giovanili della Regione Puglia

con un focus specifico sulle politiche per l'attivazione e la creatività giovanile, e il riuso di spazi pubblici dismessi.

2.3 Ambito di intervento: rapporto città-campagna

Per rapporto città-campagna intendiamo il consolidamento delle relazioni tra aree urbane, aree peri urbane e aree rurali. Questo terzo ambito di intervento si pone i seguenti obiettivi: riconfigurare i legami ambientali, sociali ed economici fra i due ambiti (urbano e rurale), migliorare la qualità dell'ambiente periurbano periferico, sostenere l'agricoltura di qualità (nello spazio agricolo periurbano ma non solo) e, infine, avviare un percorso propedeutico all'attivazione e alla progettazione di un nuovo patto città-campagna.

Per quanto riguarda il soggetto attuatore del servizio relativo al rapporto città-campagna, a differenze degli altri tre ambiti di intervento, è stato individuato nel Bio-Distretto delle Lame.

Un lavoro di interazione con il Bio-Distretto

Le attività rivolte al gruppo di lavoro operativo del Bio-Distretto si sono basate sul coinvolgimento attivo del gruppo in un'ottica di ascolto e riconoscimento delle competenze che ciascuna persona potrà apportare in questa prima fase di costruzione del Laboratorio e nell'attuazione dei futuri servizi.

In quest'ottica il percorso promosso si è sviluppato come segue:

Luglio 2024, Mappatura degli attori locali che insistono sul territorio del Bio-Distretto: Questa prima attività si è focalizzata sull'accompagnamento del Bio-Distretto nella costruzione e sistematizzazione di una propria mappatura, di cui ancora non ne disponevano. L'output di questa attività è stato quindi la creazione di una mappatura elaborata da parte del gruppo di lavoro del Bio-Distretto che tiene dentro attori di varia natura, tra cui imprese, attori locali, iniziative e progetti che gravitano sul territorio di competenza del Bio-Distretto. Questo strumento permette di individuare, riconoscere e tenere traccia degli attori economici, sociali e culturali che esistono sul territorio.

Settembre 2024, Primo Focus Group con il Bio-Distretto: condotto con il gruppo di lavoro del Bio-Distretto che si occuperà di erogare i servizi relativi al patto città-campagna, il focus group ha avuto l'obiettivo di stimolare un ragionamento collettivo rispetto alle proprie competenze e reti e sulle attività e i servizi da implementare nel futuro Laboratorio Urbano.

Nello specifico, il focus group è stato suddiviso in due sessioni di confronto.

Un primo giro di domande ha cercato di sollevare e affrontare le seguenti questioni:

- Indagare e far emergere le principali competenze presenti all'interno del gruppo di lavoro del Bio-Distretto.
- Indagare i principali progetti e attività su cui è coinvolto il Bio-Distretto oggi e quelli su cui si è concentrato maggiormente in passato.
- Indagare il quadro complessivo delle interazioni del Bio-Distretto in termini di reti lunghe o corte.

Quest'ultima domanda ha permesso di costruire un profilo del Bio-Distretto e comprendere il suo grado di rilevanza e legittimazione come attore territoriale da parte degli altri soggetti locali.

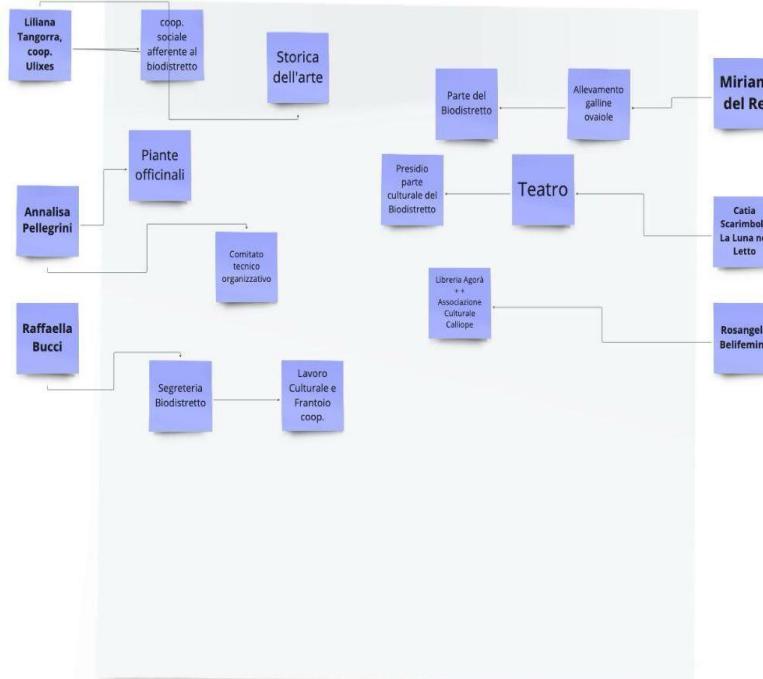
Il secondo momento di lavoro si è focalizzato su aspetti riguardanti il contesto locale di Ruvo di Puglia e sul ruolo che il Laboratorio Urbano potrebbe avere in questo specifico contesto locale. Nello specifico le questioni affrontate sono state le seguenti:

- Indagare l'esistenza a Ruvo di Puglia o nei comuni limitrofi la presenza di politiche, attori o progetti che lavorano sulla riconfigurazione dei legami sociali, ambientali ed economici fra le aree urbane, periurbane e periferiche.
- Una primissima analisi sui bisogni e le domande del territorio e sul ruolo che si immagina di ricoprire il Bio-Distretto all'interno del Laboratorio Urbano.

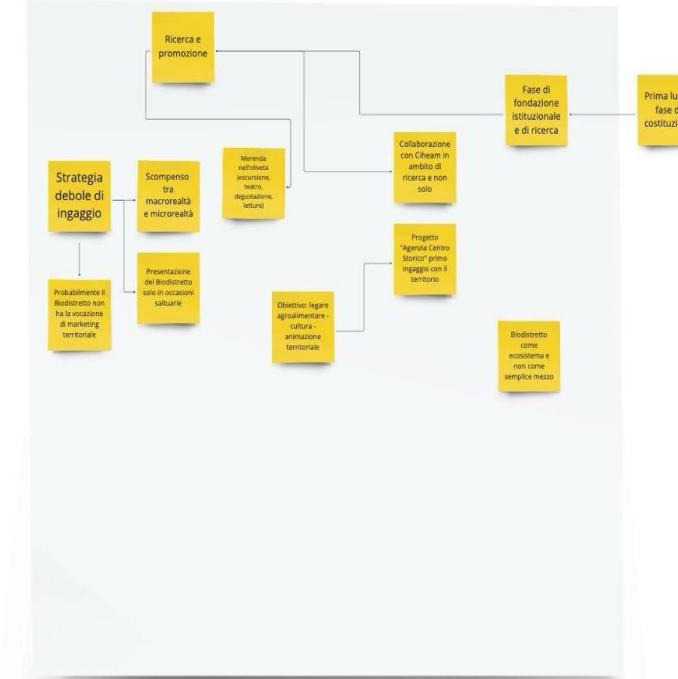


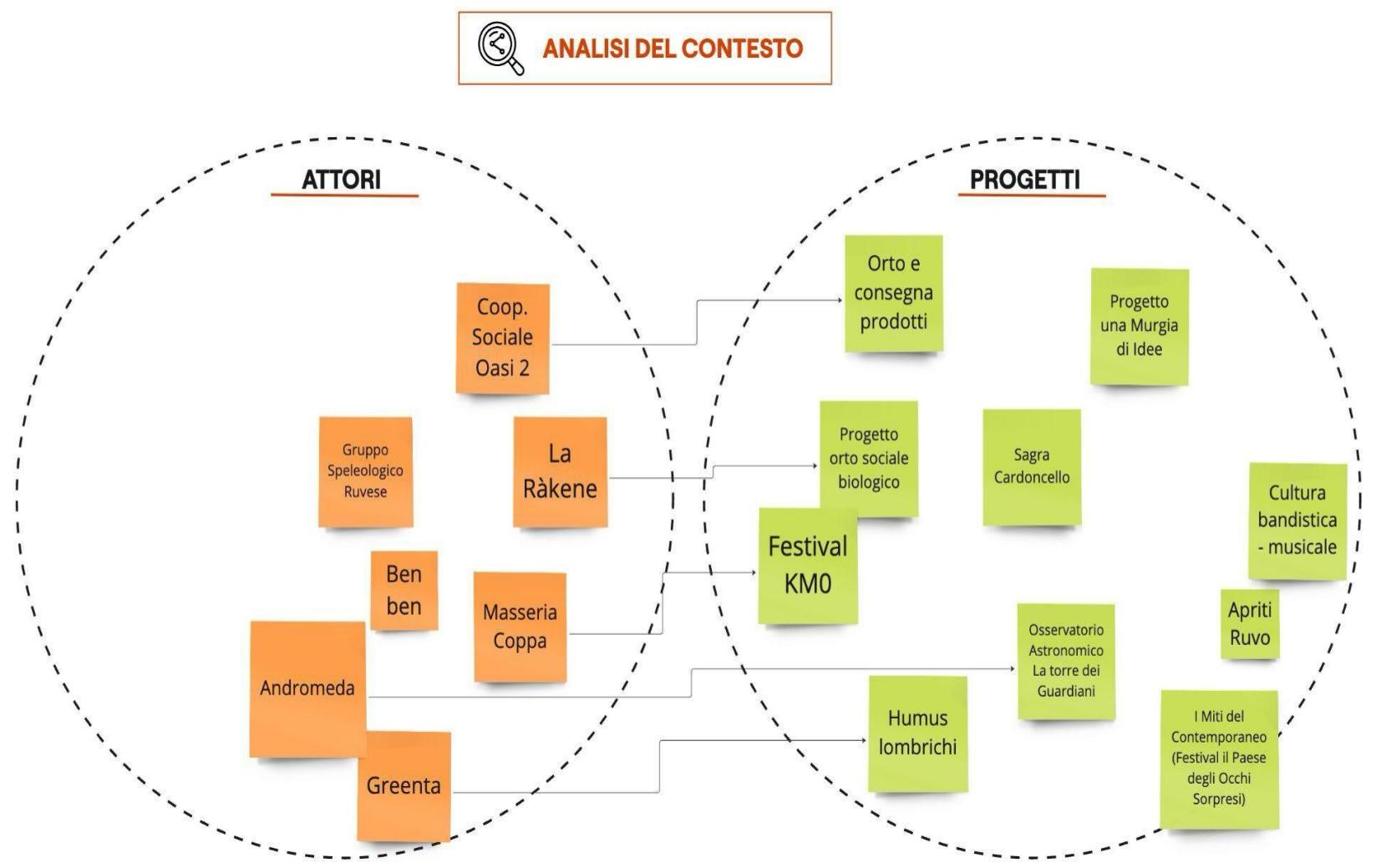
PROFILO DEL BIODISTRETTO

1. Che tipo di competenze sono presenti all'interno del gruppo?



2. Quali sono i progetti/attività in cui è coinvolto biodistretto?





2.4 Ambito di intervento: Comunità energetica e centro storico

Questo ambito è la risultanza di un confronto svoltosi alla luce di quanto raccolto all'interno delle altre direttive e che ha fatto emergere la necessità di ampliare il piano di interventi favorendo la nascita di una Comunità Energetica Rinnovabile. In questa prospettiva la CER è da intendersi quale insieme di cittadini, piccole e medie imprese, enti territoriali e autorità locali, incluse le amministrazioni comunali, le cooperative, gli enti di ricerca, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale, che condividono l'energia elettrica rinnovabile prodotta da impianti nella disponibilità di uno o più soggetti associatisi alla comunità. In una CER l'energia elettrica rinnovabile può essere condivisa tra i diversi soggetti produttori e consumatori, localizzati all'interno di un medesimo perimetro geografico, grazie all'impiego della rete nazionale di distribuzione di energia elettrica, che rende possibile la condivisione virtuale di tale energia. L'obiettivo principale di una CER, in questa prospettiva e in relazione alle altre tre linee di intervento, è quello di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri o soci e alle aree locali in cui opera, attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile.

3. Indicazioni progettuali

Le interlocuzioni e le analisi svolte alla luce degli spunti emersi durante la fase di confronto delineano un campo d'azione all'interno del quale indirizzare le funzioni del Laboratorio Urbano. I punti emersi andranno ad indirizzare le manifestazioni di interesse utili ad individuare i soggetti che, sulle prime due direttive di intervento, svilupperanno le azioni da mettere in campo.

3.1 Ambito 1: Abitare

Prestazioni attese

Per quanto concerne il primo ambito sono emersi due direttive principali capaci di indirizzare la selezione dei soggetti responsabili, che saranno chiamati ad articolare il proprio intervento coniugando servizi complementari alla residenza e processi di coesione sociale:

- 1) Animazione sociale: Gli esiti delle diverse interlocuzioni hanno fatto emergere l'importanza della promozione di processi di animazione sociale. Questi infatti sono fondamentali per sviluppare senso di appartenenza, responsabilizzazione e attivazione da parte della comunità locale.
- 2) Continuità: la seconda direttrice indica l'opportunità di valorizzare le esperienze già presenti sul territorio, anche in altre aree differenti dal centro storico, al fine di creare sinergie tra diversi ambiti della città.

Il welfare comunitario e di prossimità è il tema di intervento principale. Va inteso come modello partecipato e creativo di sviluppo locale sostenibile, in cui condividendo idee ed esperienze, si implementano interventi innovativi all'interno della comunità di riferimento, promuovendo il benessere delle persone e delle comunità a livello locale e fornendo servizi in modo più vicino alle persone e alle comunità stesse. Questo modello si concentra sull'integrazione tra servizi pubblici e comunitari, coinvolgendo attivamente i cittadini e le organizzazioni locali nella progettazione e nell'erogazione dei servizi, costruendo una rete di supporto che risponde in modo efficace ai

bisogni della cittadinanza. In questo frangente, sono da segnalare dunque le realtà che promuovono attività con forme di governance multilivello e multi attoriale. Altro tema importante è quello del Welfare abitativo, finalizzato a garantire l'attivazione di servizi complementari alla residenza e per la promozione della coesione sociale.

Profilo dell'organizzazione

Alla luce delle tipologie di welfare sopra indicate, il profilo dell'organizzazione che si farà carico dello sviluppo della prima azione afferisce principalmente al mondo del terzo settore. Trattasi di soggetti che avranno sviluppato interventi capaci di coniugare i servizi propedeutici alla residenza ad attività di animazione territoriale. Per questo motivo è consigliabile indirizzare la ricerca verso soggetti che abbiano uno storico di attività e un know how in grado di presidiare i seguenti ambiti di azione e che abbiano attivato interventi di:

- mappatura territoriale, in relazione ai soggetti che operano all'interno del centro storico di Ruvo di Puglia, attualmente attivi o potenzialmente attivabili;
- animazione territoriale, intesa come insieme di strategie di attivazione delle reti di prossimità in relazione agli interventi di supporto abitativo;
- co-progettazione, in quanto competenza che faccia dialogare soggetti diversi, tra soggetti non profit, imprese e pubblica amministrazione;
- servizi complementari alla residenza e di valorizzazione delle reti di prossimità.

Servizi richiesti

I servizi inerenti il primo ambito, che saranno oggetto della manifestazione d'interesse, impegneranno l'organizzazione individuata all'interno di un processo di co-azione con le organizzazioni impegnate all'interno del secondo e terzo ambito di intervento. Le funzioni operative che saranno a carico dell'ente riguarderanno nello specifico:

- Progettazione: il gestore del servizio sarà impegnato nelle attività di progettazione e pianificazione esecutiva dell'intervento

inerente servizi complementari alla residenza e per la promozione della coesione sociale attraverso lo sviluppo di un piano operativo, in accordo con il Comune e gli assessorati coinvolti, che veda al proprio interno le fasi di sviluppo dell'azione e stakeholders/community engagement.

- Mappatura e implementazione: il gestore del servizio si farà carico della messa a sistema delle informazioni di contesto inerenti il centro storico di Ruvo di Puglia, ampliando e strutturando gli strumenti di mappatura al fine di individuare gli immobili attualmente in disuso a scopo abitativo. A tal fine sarà necessario alimentare le banche dati attualmente presenti.
- Promozione: il gestore del servizio sarà impegnato nelle attività di promozione e divulgazione che affiancheranno lo sviluppo del Laboratorio Urbano al fine di facilitare le attività di coinvolgimento e di ingaggio.
- Affiancamento: l'organizzazione assolverà le funzioni di supporto alle organizzazioni attualmente attive nell'area oggetto di intervento, al fine di coordinare e indirizzare le attività in relazione agli interventi che saranno attivati.
- Co-gestione e co-programmazione: il gestore del servizio potrà essere chiamato a una co-gestione di uno spazio condiviso con gli altri ambiti di intervento, allo scopo di sviluppare iniziative congiunte che saranno oggetto di coordinamento e programmazione condivisa.

3.2 Ambito 2: Servizi per lo sviluppo dell'imprenditorialità economica e sociale del centro storico

Prestazioni attese

In merito al secondo ambito, inerente l'attivazione di servizi ed economie di prossimità, le analisi e le interlocuzioni hanno portato alla definizione di tre indicazioni interconnesse a tre macro-aree inerenti la tipologia di servizi da attivare.

Le indicazioni riguardano principalmente:

- 1) Dinamismo: emerge la necessità di valorizzare forme di confronto aperto e continuativo tra Laboratorio Urbano e energie del

territorio, che possono essere impegnate nei processi di valorizzazione del centro antico. Una direzione promettente può andare verso l'attivazione di servizi dedicati alle economie di prossimità, con particolare attenzione alle pratiche diffuse inerenti il welfare aziendale territoriale.

2) Co-gestione: appare rilevante indirizzare l'intervento verso forme di cooperazione tra soggetti presenti nell'area e non, con professionalità e specificità diversificate ma capaci di collaborare. Questo aspetto emerge principalmente dalle interazioni avute con soggetti appartenenti all'ecosistema di "Luoghi Comuni Puglia", l'iniziativa regionale che finanzia progetti di innovazione sociale proposti da organizzazioni giovanili, da realizzare in spazi pubblici sottoutilizzati o in disuso.

Profilo dell'organizzazione

Nel panorama regionale e nazionale, vi sono numerose esperienze di promozione di nuovi servizi nel campo delle economie di prossimità. Si tratta spesso di soggetti appartenenti al terzo settore, ma con spiccate capacità imprenditoriali. Si tratta di organizzazioni, associazioni, ETS e/o cooperative che hanno all'attivo forme di rafforzamento della coesione sociale, tramite iniziative di riattivazione di spazi (dismessi, sotto- utilizzati) e, al contempo, interventi di affiancamento, incubazione e supporto di progetti e organizzazioni legati all'innovazione sociale.

Servizi richiesti

I servizi che impegneranno l'organizzazione individuata saranno svolti in coordinamento con gli altri tre ambiti di intervento.

Le funzioni operative che saranno a carico del gestore del servizio riguarderanno nello specifico:

- Progettazione: il gestore del servizio sarà impegnato nelle attività di progettazione di interventi e servizi inerenti il rafforzamento delle economie di prossimità attraverso il coinvolgimento delle attività economiche e produttive, delle organizzazioni di categoria, dei residenti e delle associazioni del territorio.

- Community engagement: al fine di garantire il coinvolgimento trasversale della cittadinanza e delle organizzazioni attualmente attive, o potenzialmente tali, nel centro storico di Ruvo di Puglia, l'organizzazione dovrà mettere in campo iniziative di coinvolgimento e ingaggio che attivino nuove forme di partecipazione del tessuto economico e sociale del territorio.
- Incubazione e co-creazione dei servizi di supporto alle economie di prossimità: l'organizzazione assolverà la funzione di individuazione e incubazione dei servizi e delle azioni di prossimità da attivare in relazione all'ambito.
- Valutazione dei servizi e sviluppo di nuove azioni: sarà compito dell'organizzazione sviluppare strumenti di monitoraggio e valutazione, che possano aiutare a trattare eventuali criticità e individuare nuove iniziative da mettere in campo. Per farlo, sarà di primaria importanza individuare un'azione pilota che possa indirizzare lo sviluppo complessivo dell'intervento.
- Co-gestione: il gestore del servizio sarà impegnato nella attività di co-gestione di un ipotetico spazio condiviso a disposizione dei quattro ambiti di intervento per lo sviluppo di attività singole e congiunte.

3.3 Ambito 3: Rapporto città-campagna

Il lavoro condotto con il Bio-Distretto fino ad ora ci ha dato modo di comprendere e definire con chiarezza l'ecosistema che ruota attorno al Bio-Distretto come attore locale, i suoi punti di forza e di debolezza, ma anche quali sono le esperienze imprenditoriali e di animazione territoriale delle partecipanti al gruppo di lavoro.

Quello che è emerso da questa attività di ascolto è stata sicuramente la necessità di consolidare la struttura del Bio-Distretto al fine di rafforzare la capacità di ingaggio e l'impatto sul territorio.

Infatti le sue attività si sono concentrate principalmente all'interno di progetti di ricerca, ma le reti con gli attori locali imprenditoriali, culturali e sociali del territorio sono da consolidare attraverso attività multiattoriali in grado di coinvolgere tipologie differenti di organizzazioni.

Il progetto del Laboratorio Urbano rappresenta, infatti, per questo soggetto momento importante di confronto con il territorio e l'opportunità di elaborare strategie integrate che tengano insieme il filone dell'agroalimentare, con quello della cultura e della rigenerazione dei territori periurbani.

La comprensione di questi aspetti ci servirà per delineare, in un secondo momento, le linee di indirizzo dei servizi che il Bio-Distretto potrà mettere in campo autonomamente e in relazione agli altri tre ambiti di intervento del Laboratorio.

A rafforzare questo ambito di intervento, vi è la definizione di un "Manifesto per il patto città-campagna", uno strumento che, co-progettato con le energie economiche e culturali che animano il Bio-Distretto, ha l'obiettivo di indirizzare e guidare gli interventi di soggetti pubblici e privati che intendono sostenere la creazione di nuove sinergie per legare l'agro al contesto cittadino. Il Manifesto prevede la definizione di strumenti condivisi che troveranno spazio nelle azioni che le singole organizzazioni metteranno in campo sul territorio comunale e non solo. La funzione principale del Manifesto a cura del Bio-Distretto è quella di indirizzare le modalità di intervento e l'approccio delle altre organizzazioni pubbliche e private che insisteranno sul consolidamento del patto città campagna attraverso iniziative, attività di sensibilizzazione e percorsi formativi.

3.4 Ambito 4: Comunità Energetica Rinnovabile e Centro Storico

In merito al quarto ambito di intervento la riflessione ha portato ad individuare due ambiti di intervento strettamente interconnessi tra loro, in grado di porre le condizioni di fattibilità per l'attivazione di una CER che valorizzi il percorso complessivo di ingaggio e attivazione diretta dei soggetti che saranno coinvolti all'interno delle altre tre linee di intervento. La pianificazione della CER sarà infatti il risultato di un'analisi delle condizioni materiali di operatività e, contestualmente, di un processo di attivazione capillare degli attori e delle energie sociali, culturali ed economiche che animano il centro storico di Ruvo di Puglia.

Profilo dell'organizzazione

La futura realizzazione di una CER implica, all'interno di questa fase di

pianificazione delle condizioni di operatività, l'attivazione di figure con competenze nell'ambito delle energie rinnovabili, dell'analisi di fattibilità di progetti di sviluppo locale e di animazione sociale in relazione ai processi di pianificazione e attivazione di una (CER). Un gestore del servizio che oltre ad attivare un percorso di animazione territoriale e sensibilizzazione inerente i temi della CER, fornisca assistenza tecnica al comune per la definizione di uno studio di fattibilità per l'attivazione della comunità energetica e sia pertanto in possesso di conoscenza specifica delle norme relative alla costituzione e gestione di comunità energetiche rinnovabili (CER.) e che sia, al contempo, in possesso di adeguata capacità tecnico-amministrativa-legale in merito alla costituzione e gestione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).

Servizi richiesti

I servizi che impegneranno l'organizzazione individuata saranno svolti in coordinamento con gli altri tre ambiti di intervento.

Le funzioni operative che saranno a carico del gestore del servizio riguarderanno nello specifico:

1. Studio di fattibilità: realizzare uno studio di fattibilità tecnico-economico che individui gli elementi di contesto e i diversi soggetti interessati a partecipare alla CER e che potranno realizzare i sistemi di autoconsumo e di autoconsumo condiviso, nonché il fabbisogno energetico della CER in modo da massimizzare i benefici economici, ambientali e sociali;
2. Percorsi di affiancamento: attività volte a fornire assistenza tecnica al cittadino, PMI, associazioni per la partecipazione attiva alla comunità energetica e alla sensibilizzazione e promozione del modello di Comunità Energetica;

I due punti sopracitati concorreranno a garantire una partecipazione aperta e volontaria, da parte dei soci localizzati in prossimità delle future aree di produzione (di proprietà della CER stessa) e l'aggregazione di persone fisiche, organizzazioni del territorio e PMI in qualsiasi forma purché non animate dal profitto come prima finalità, bensì obiettivi di miglioramento ambientale, sociale ed economico per i membri della CER e per il territorio su cui questa insiste.

4. Risultati attesi

La ripartizione degli interventi consente di poter sviluppare un'azione congiunta su quattro fronti in stretto dialogo tra loro che, fino ad oggi, sono stati sviluppati senza particolari interazioni. Questo triplice intervento permette di lavorare in una dimensione multiattoriale che necessita di accurate forme di accompagnamento alla co-creazione e co-gestione del Laboratorio Urbano.

Si prevede che la corretta individuazione dei soggetti afferenti ad ogni ambito possa facilitare l'esito del percorso e possa garantire impatti positivi sul contesto oggetto di intervento. Questo permetterà di concorrere ai seguenti risultati attesi per ogni ambito di intervento:

Ambito 1

- individuazione dei servizi Servizi complementari alla residenza e per la promozione della coesione sociale;
- sviluppo di strumenti di co-programmazione relativi alle attività di animazione territoriale;
- abilitazione e coinvolgimento di nuove energie sociali.

Ambito 2

- rafforzamento delle economie e dei servizi di prossimità e attivazione di azioni di prossimità ad alto impatto sociale;
- condivisione di pratiche di rete e collaborazione;
- abilitazione di nuove organizzazioni territoriali.

Ambito 3

- rafforzamento del posizionamento del Bio-distretto in qualità di soggetto di raccordo delle iniziative legate al patto città-campagna;
- implementazione delle progettualità condivise inerenti l'ambito culturale, agricolo ed educativo.

Ambito 4

- fattibilità tecnico operativa per l'attivazione di una CER;
- ingaggio e condivisione dei soggetti e delle organizzazioni presenti nell'area oggetto di intervento.



Avanzi S.p.A. SB
www.avanzi.org

via Ampère 61/a
20131 - Milano

info@avanzi.org
+39 02305160

Roadmap

- Maggio 2025: lancio e pubblicazione manifestazione di interesse, previa verifica operativa;
- Giugno - Luglio 2025: esito manifestazione di interesse e avvio accompagnamento, previa verifica operativa.

Il Legale Rappresentante

Davide Dal Maso

Davide Dal Maso